

IL CASO

**Gli avvocati di Englaro minacciano: «Chi ha calunniato o diffamato, pagherà»**

Al via "civil action" contro chi avrebbe diffamato o calunniato il padre di Eluana. L'azione risarcitoria in stile americano sarebbe stata ideata dall'avvocato Massimiliano Campeis che assieme al padre Giuseppe rappresenta la famiglia Englaro. «Chi ha chiamato Englaro omicida o assassino risponderà in tribunale. Tutti i soldi che riceveremo per i danni subiti dal signor Englaro e dal primario Amato De Monte saranno trasferiti all'associazione Per Eluana», dice Campeis. «Procederemo civilmente o, se è il caso, penalmente, verso i soggetti che hanno ecceduto nei limiti del diritto di espressione. Le diffide sono già partite e il primo atto di citazione sarà notificato entro marzo». All'esame dei legali anche blog e messaggi internet. Intanto la Procura di Udine ha chiesto ai legali di Englaro e delle altre 13 persone indagate una memoria scritta. Da quanto si è appreso, il procuratore Biancardi ha invitato le difese a spiegare i motivi per cui il decreto della Corte d'Appello di Milano, quello con cui è stata autorizzata l'interruzione del trattamento che teneva in vita la donna, sarebbe definitivo.

# Staminali, «nessuna discriminazione sulla ricerca»

DA ROMA

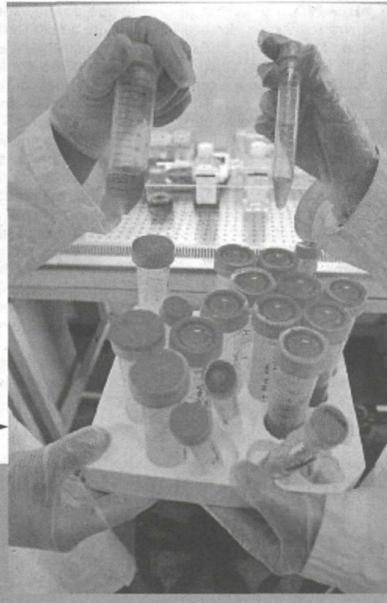
Un finanziamento pubblico di 8 milioni di euro riservato alle ricerche sulle cellule staminali adulte, con l'esclusione dunque di quelle sulle embrionali, diventa l'ennesima occasione di confronto-scontro tra governo e radicali. Il Bando di ricerca del ministero del Welfare, peraltro non ancora pubblicato, è stato al centro di una polemica conferenza stampa indetta ieri a Roma dal partito di Marco Pannella: «Discriminazione illegale per un preciso filone della ricerca», ha tuonato l'europarlamentare Marco Cappato, segretario dell'associazione Luca Coscioni, che ha anche evocato azioni legali: «Dobbiamo solo capire come procedere legalmente». La legge 40 sulla fecondazione assistita vieta la creazione di embrioni umani da utilizzare per la ricerca scientifica, ma

**Un Bando pubblico finanzia solo gli studi sulle cellule adulte**  
**I radicali protestano**  
**La replica del sottosegretario**  
**Roccella: polemiche inutili**

non proibisce la ricerca su linee cellulari embrionali di altra provenienza, ad esempio estera, o create prima del 2004. È questo il motivo che fa gridare allo scandalo i radicali e i loro esperti: «La scorsa estate avevamo avuto assicurazioni che non ci sarebbero state esclusioni a priori - ha sostenuto in conferenza stampa Giulio Cossu, direttore dell'Istituto di ricerca sulle staminali del San Raffaele di Milano - Solo successivamente ho saputo che era stata aggiunta quella dicitura».

Pronta la replica del governo: il sottosegretario al Welfare Ferruccio Fazio ha spiegato che l'esclusione dei finanziamenti alle ricerche sulle staminali embrionali - che inizialmente non c'era - è stata introdotta nel Bando in seguito «alla espressa richiesta fatta al governo dai presidenti delle Regioni» in una riunione del 26 febbraio in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Il sottosegretario Eugenia Roccella, dal canto suo, ha specificato che l'indirizzo politico sulla destinazione delle risorse per la ricerca è di competenza di chi governa. Inoltre, non si può parlare di «discriminazione», perché l'Italia già finanzia la ricerca sulle staminali embrionali attraverso il canale del Settimo programma quadro europeo. «Il ministero e le Regioni - ha concluso la Roccella - hanno semplicemente ritenuto di non finanziarla con questo particolare Bando».



## ETICA E POLITICA

**Presentati gli emendamenti**  
**Tomassini: c'è volontà costruttiva**

**Stamattina il voto in commissione,**  
**previsti lavori anche in sedute notturne**

# Fine vita, modifiche al testo «Ora una larga condivisione»

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

Sul fine vita lo sforzo per arrivare ad un testo condiviso, non sembra riscuotere successo viste le polemiche della giornata di ieri tra Pd e Pdl. Il relatore del disegno di legge, Raffaele Calabrò, ha presentato in commissione Sanità del Senato due emendamenti al testo, e si è dichiarato disposto ad accoglierne alcuni dell'opposizione. Ma sono ben 332 i sub-emendamenti che l'opposizione ha depositato ieri sera alle 20. Secondo la radicale del Pd Donatella Poretta, 255 sono presentati dai Democratici e Idv, mentre altri 77 portano solo la sua firma. «Mi è sembrato che la volontà costruttiva abbia fatto un bel passo avanti e questo lascia pensare che anche sugli emendamenti ci sia un dibattito importante ma senza ostruzionismo», aveva osservato invece il presidente della commissione, Antonio Tomassini, al termine della seduta della mattinata. Il primo emendamento di Calabrò riformula in un solo articolo i primi tre, il secondo elimina l'obbligo di sottoscrivere le dichiarazioni anticipate di tratte-

**Il relatore Calabrò accorpa tre articoli in uno e introduce novità sulla dichiarazione anticipata di trattamento. Roccella: no a ostruzionismi, su certi punti mediazioni impossibili**  
**Finocchiaro: il testo resta pessimo. E l'opposizione presenta 332 sub-emendamenti**

to (Dat) davanti al notaio (si può farlo davanti al medico di medicina generale). «Una formulazione - ha spiegato Calabrò - più chiara e senza ombra di equivoci, che accoglie in qualche modo anche i suggerimenti del parere della commissione Affari costituzionali». Il relatore, secondo un primo commento di Dorina Bianchi, capogruppo Pd in commissione Sanità, «ha dato un'apertura con la presentazione dei suoi emendamenti. Bisogna vedere se si tratta di un'apertura solo formale o sostanziale». Ma in serata ha indurito i toni, parlando di un ddl che «resta assolutamente inaccettabile». Al termine della seduta della mattinata in commissione, il sottosegretario al Welfare, Eugenia Roccella, ha osservato che «ci sono stati

punti di convergenza ma su altri passaggi alcune mediazioni sono impossibili». Assicurando, comunque, che la maggioranza sta facendo «un sforzo di larga condivisione e sintesi di diversi progetti e il testo Calabrò parte dall'impostazione del Comitato nazionale di bioetica, composto da laici e cattolici». Ed ha spiegato che «il primo momento di convergenza è stato quello di fare la legge. Ora spero si rispettino gli accordi e non si faccia ostruzionismo». Il riferimento, ha aggiunto la Roccella, resta comunque la linea contenuta nelle mozioni di indirizzo votate a febbraio in Senato: «Quella del Pd definiva l'idratazione un sostegno vitale e non un accanimento terapeutico e su questo punto siamo d'accordo».

Comunque il vicecapogruppo del Pdl al Senato, Gaetano Quagliariello, ha lanciato un monito all'opposizione: «Quel che è importante per ora è che il provvedimento vada avanti nei tempi stabiliti, che non ci sia cioè un gioco delle tre carte per il quale da una parte ci si inventa divisioni della maggioranza che non ci sono, e si dice che la maggioranza sfugge ai suoi impegni e dall'altra si fa un ostruzionismo strisciante». Ed ha ribadito: «Abbiamo sempre detto che entro certi paletti questo provvedimento è aperto al contributo di chi lo vuole migliorare e teniamo fede a questo nostro proposito. Abbiamo sempre detto che ci sono cose sulle quali non si può trattare perché sono principi che non possono essere messi in discussione e terremo fede anche a questi altri propositi». «Penso che il testo emendato da Calabrò, nonostante alcune modifiche, rimanga pessimo e l'apertura di cui parla Quagliariello non esiste», ha replicato duramente il capogruppo del Pd Anna Finocchiaro, annunciando la raffica dei sub-emendamenti del suo partito. «Continua la polifonia nel Pd», ha controbattuto Quagliariello, evocando il primo commento della Bianchi. Più tardi la Finocchiaro ha parlato ancora di «finte aperture». Meno drastico il commento del suo vice Luigi Zanda: «Fino all'ultimo lavoreremo perché si possa arrivare a un testo buono e condiviso, ma si tratta di un lavoro difficile anche perché la materia è difficile». Anche se, a suo dire, con la nuova versione del ddl si sarebbe «ancora su posizioni distanti». Infine Idv, ha ribadito Antonio Di Pietro, «non vede altra strada che il referendum abrogativo, appena la legge sarà emanata». Parole «da sconfitto» ha commentato il capogruppo del Pdl Maurizio Gaspari. Questa mattina la commissione comincerà a votare gli emendamenti, poi l'ufficio di presidenza stilerà il nuovo calendario dei lavori, con previsioni anche di sedute notturne per arrivare in aula il 18 con un testo approvato dalla commissione ed un mandato al relatore.

## cosa cambia

**Articoli ridotti da 10 a 8**  
**Previsto che «in caso di morte imminente, ci si asterrà da trattamenti straordinari non proporzionati»**

DA ROMA

Con i due emendamenti da lui presentati ieri al suo testo unificato sul fine vita, il relatore Raffaele Calabrò ne ha ridotto da 10 ad 8 gli articoli complessivi. La principale proposta di modifica riguarda i primi tre vecchi

# Volontà raccolte dal medico, non dal notaio

articoli, sostituiti da uno solo. Il primo comma, citando la Costituzione, «riconosce e tutela la vita umana, quale diritto inviolabile ed indisponibile, garantito anche nella fase terminale dell'esistenza e nell'ipotesi in cui la persona non sia più in grado di intendere e di volere, fino alla morte accertata». La dignità di ogni persona è garantita come «prioritaria» rispetto «all'interesse della società e della scienza». Il testo, inoltre, «tutela la salute come fondamentale diritto della persona ed interesse della collettività». È assicurata al

paziente la partecipazione «all'identificazione informata e consapevole delle cure mediche più appropriate, riconoscendo come prioritaria l'alleanza terapeutica tra il medico e il paziente, che acquista peculiare valore proprio nella fase di fine vita». Del comma 2 dell'articolo 2 della vecchia formulazione, contestato dall'opposizione, resta, accorpata con il divieto «di ogni forma di eutanasia e ogni forma di assistenza o di aiuto al suicidio», la parte secondo cui «l'attività medica, in quanto esclusivamente finalizzata alla tutela della vita e della salute,

nonché all'alleviamento della sofferenza», non può essere orientata a «produrre o consentire la morte del paziente». La nuova formulazione è subito seguita da un punto ulteriore secondo cui, senza menzionare l'accanimento terapeutico, si garantisce che «in condizione di morte prevista come imminente, il medico possa astenersi da trattamenti straordinari non proporzionati, non efficaci o non tecnicamente adeguati rispetto alle condizioni cliniche del paziente o agli obiettivi di cura». Il secondo comma indica infine un

indirizzo di principio per le cure palliative. Ma il presidente della commissione, Tomassini, ha anticipato che questa mattina lo dichiarerà inammissibile. Nel suo secondo emendamento, Calabrò istituisce il registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat) in un archivio unico nazionale. Il ministro del Welfare avrà il compito di stabilire regole tecniche e modalità di consultazione. Il medico di medicina generale, al posto del notaio, potrà raccogliere le Dat e registrarle presso le Asl, che a loro volta le trasmetteranno al registro unico.

# «Cittadinanza e Costituzione» nelle scuole

## Istruzione

**Gelmini: materia interdisciplinare da 33 ore l'anno**

DA ROMA

Trentatré ore scolastiche annuali, più o meno un'ora a settimana, dedicate allo studio della Costituzione, ai temi della legalità, dell'educazione ambientale, alimentare e stradale, alla promozione del fair play non solo nello sport. Lo prevede l'Atto di indirizzo dell'insegnamento

«Cittadinanza e Costituzione» presentato ieri a Palazzo Chigi dal ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini. Dal prossimo settembre, dunque, nelle scuole di ogni ordine e grado, dalle materne alle superiori, partirà la sperimentazione, per un anno, di questa nuova disciplina. Verrà insegnata durante le ore di storia, geografia e studi sociali, senza un incremento dell'orario scolastico. «Per sua natura - ha spiegato il ministro - si tratta di una materia interdisciplinare». L'intento è di coinvolgere attivamente e creativamente gli studenti. A questo scopo si pensa a un

concorso destinato alle scuole (il bando entro maggio) per finanziare con un milione le migliori proposte di sperimentazione. «La scuola italiana può e deve essere una palestra di democrazia», ha aggiunto Gelmini facendo notare come l'introduzione del voto in condotta vada di pari passo con il debutto di questa nuova disciplina, «che diventa anche uno strumento di integrazione». Secondo il procuratore nazionale Antimafia Piero Grasso, che ha partecipato alla presentazione, «attraverso iniziative come questa coltiviamo la speranza di poter riuscire a formare cit-

tadini consapevoli dei propri diritti e doveri, affrancati da pregiudizi razziali o religiosi, strenui difensori della democrazia». Per il presidente dell'associazione Libera, don Luigi Ciotti «dobbiamo legare saldamente legalità a responsabilità, lo Stato faccia la sua parte noi faremo da pungolo positivo». Pur condividendo l'idea dell'iniziativa del ministro Gelmini, nel Pd si mette in guardia dal rischio «che questa iniziativa così importante sia solo uno stratagemma per distogliere l'attenzione» da quello che Giuseppe Lumia definisce «il fallimento della riforma del maestro uni-

co». Al contrario, per Gabriella Giammanco del Pdl, «l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione rappresenta uno dei punti più qualificanti del nuovo assetto scolastico voluto dal ministro Gelmini. Il grande patrimonio di valori e principi contenuti nella nostra Carta Costituzionale, legato alla sperimentazione di forme di partecipazione attiva alla vita democratica, non possono che costituire l'elemento centrale della formazione nei giovani di un senso civico più maturo e sensibile alle istanze di integrazione e cambiamento che domina la nostra società».



Mariastella Gelmini (Ansa)

## IL MOIGE

**«Una buona iniziativa, ma sarebbe il caso di coinvolgere anche le famiglie dei ragazzi»**

Il Moige, movimento italiano genitori, guarda con favore alla nuova iniziativa del ministro Mariastella Gelmini per l'insegnamento dell'educazione civica. «Auspiachiamo che l'attivazione di questa nuova disciplina - ha sottolineato il responsabile del settore scuola Bruno Ladaresta - riesca a offrire maggiore consapevolezza ai nostri ragazzi in merito al rispetto degli altri e della società intera. I ragazzi di oggi hanno necessità di confrontarsi su queste tematiche, riuscendo a contestualizzare il loro vivere quotidiano all'interno di diritti e doveri comuni. Ma sarebbe opportuno infatti che percorsi analoghi in orari extra-scolastici venissero offerti anche ai loro genitori». Secondo l'associazione di genitori, infatti, «attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie anche su queste tematiche, si può riuscire a garantire un coesordio educativo, che permetta ai ragazzi di vivere con coerenza il percorso didattico attraverso un reale "continuum" formativo fra scuola e genitori».

**La sperimentazione partirà da settembre: la nuova disciplina verrà insegnata durante le ore di storia, geografia e studi sociali**